

«IO CREDO IN UN SOLO DIO» - XV DEL TEMPO ORDINARIO

«E chi è mio prossimo?»

"Amatevi! L'amore ci riunirà in Dio" (Santina Campana).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: ***Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «**E chi è mio prossimo?**». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Entro nel testo

"2. LA PROSSIMITÀ DI GESÙ.

L'annuncio dirompente sulla signoria amorevole e misericordiosa di Dio genera il racconto dei gesti e delle parole di Gesù.

Tra i gesti di liberazione di Gesù, che chiamiamo miracoli, soprattutto l'episodio dell'emorroissa è intrigante, perché in modo emblematico spiega che cos'è il miracolo evangelico. Il racconto inizia così: «Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando,

udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello» (Mc 5,25-27). La donna, che si accosta a Gesù da dietro, incarna la forma della fede che nasce dal bisogno, che ha l'esigenza di toccare: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata» (Mc 5,28). Gesù non scansa la donna che vuole solo toccarlo, anzi la guarisce. Annota il racconto: «E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male» (Mc 5,29). Gesù per guarirla non richiede alla donna una fede «diversa», non le domanda di passare dal-

la fede che tocca alla fede che incontra. Prima le fa il dono gratuito della guarigione.

Rimarrà sempre fisso nel nostro cuore lo sguardo fulminante di Gesù. «E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui si voltò alla folla dicendo: “Chi ha toccato le mie vesti?”. I suoi discepoli gli dissero: “Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: ‘Chi mi ha toccato?’”» (Mc 5,30-31). La donna ora passa dalla fede che tocca alla fede che incontra, dalla fede come bisogno alla fede come relazione che si mette dinanzi a Gesù. L’episodio dice il senso evangelico del miracolo: noi accorriamo in folla davanti a taumaturghi e guru, spinti dal bisogno o da una mancanza. Gesù non reprime il nostro bisogno, ma lo trasforma facendoci passare dal segno da toccare all’incontro da accogliere: «Ed egli le disse: “Figlia, la tua fede ti ha salvata”» (Mc 5,34). La fede che salva è quella che passa dal segno alla relazione con il Signore. Il miracolo non è una prova per la fede, ma un segno per la libertà degli uomini e delle donne, perché passino dalla fede che tocca alla fede che ama e segue nella libertà.

Anche le parabole di Gesù, insieme ai grandi discorsi e ai detti profetici e sapienziali, attribuiti al profeta e maestro di Nazaret, rivelano lo stesso percorso. Basterebbe qui evocare la parabola del buon samaritano, che è narrata per farci

prendere posto nella locanda, accanto all'albergatore, a cui il samaritano lascia in custodia il malcapitato, dicendogli semplicemente: «Abbi cura di lui!». Noi abbiamo la presunzione di imitare il buon samaritano, ma la parabola ci dice che egli ci ha preceduto lasciando le ferite dell'uomo che camminava sulla strada che scende da Gerusalemme a Gerico. Il samaritano ha versato sul pover'uomo olio e vino, e ha lasciato due denari (il prezzo della redenzione) assicurando di saldare il conto al suo ritorno (la parusia). Nella locanda possiamo prendere posto tutti noi per dare una mano al gestore dell'albergo a cui è affidata l'umanità ferita che continua a scendere dal monte di Dio e corre il rischio di perdersi sui sentieri scoscesi del mondo.

Le parabole – ma anche tutti i detti di Gesù – sono un segno per la fede: porgere l'altra guancia, parlare in modo trasparente, tenere l'occhio limpido, amare il nemico non è possibile senza lasciarci toccare dalla vicinanza amorevole e dalla tenerezza di Dio che si fa prossimo a chi è lontano e chiede al vicino di prendere la misura del cuore di Dio. Gesù è stato un narratore insuperabile di parabole, perché la sua vita è stata e continua a essere per noi la parabola del volto paterno di Dio tradotta in linguaggi e azioni umani." (F. G. Brambilla, *Le dieci parole della fede*, Novara 2024).

Esamino la mia vita

1. *"E chi è mio prossimo?"*. Quando, come l'uomo che andava da Gerusalemme a Gerico, ho scoperto di non potermi salvare da solo?

Prego ancora

*"Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo
si è incarnato per opera dello Spirito Santo da Maria vergine e si è fatto uomo"*

(Simbolo niceno-costantinopolitano)